

Regole dettagliate di scrittura degli articoli

Si consiglia di scaricare il *template* e conservarlo per qualunque dubbio dovesse sorgere durante la scrittura dell'articolo. Una volta salvato lo si potrà riaprire e memorizzare con il titolo dell'articolo in lavorazione.

Scrivendo sopra i campi del *template* (Titolo articolo, Sottotitolo, Autore, Affiliazione, Sunto, Paragrafo, Corpo testo, Sottoparagrafo, Didascalia, Citazione, Intestazione, Bibliografia) il testo inserito assumerà automaticamente il font prestabilito. In qualunque momento è possibile assegnare gli stili opportuni alle varie tipologie di testo (Paragrafo, Corpo testo, Sottoparagrafo, Didascalia, Citazione, Bibliografia) utilizzando i corrispondenti stili creati per il «Periodico di Matematica» disponibili nel menù degli stili veloci. Non creare nuovi stili.



Stili utilizzati nel *template*:

Intestazione: Book Antiqua, 9 pt, centrato.

Titolo Articolo: Book Antiqua 24 pt grassetto corsivo centrato.

Sottotitolo: Book Antiqua 16 pt corsivo centrato.

Autore/i: Book Antiqua, 14 pt, centrato.

Affiliazione/i: Book Antiqua, 10 pt, centrato.

Sunto, ecc. : Book Antiqua, 10 pt, corsivo, giustificato.

Titolo Paragrafo: Book Antiqua, 14 pt, grassetto, sinistra.

Corpo Testo: Book Antiqua, 12 pt, giustificato, interlinea 1,15 pt., prima riga rientro 5 mm.

Titolo Sottoparagrafo: Book Antiqua, 12 pt, grassetto, sinistra.

Didascalia: Book Antiqua, 10 pt, grassetto, centrato.

Citazione: Book Antiqua, 11 pt, corsivo, centrato (1cm da sinistra e da destra).

Punto elenco: Book Antiqua, 12 pt, giustificato, interlinea 1,15 pt., rientro testo 63mm.

Numero elenco: Book Antiqua, 12 pt, giustificato, interlinea 1,15 pt., rientro testo 63mm.

Testo Nota a piè di pagina: Book Antiqua, 10 pt, giustificato, prima riga rientro 5 mm.

Bibliografia: Book Antiqua, 11 pt, giustificato, spazio dopo 6pt, interlinea 1,15 pt.

Colore dei caratteri:

nero per Intestazione, Sottotitolo, Autore, Affiliazione, Sunto ecc., Corpo testo, Citazione, Bibliografia;

blu per Titolo Articolo, Titolo Paragrafo, Titolo Sottoparagrafo, Didascalia.

citazioni (vedi Approfondimenti per gli altri casi) e **non per discorsi diretti o citazioni** in linea con il testo.

Il **grassetto** non deve essere mai utilizzato all'interno dell'articolo salvo casi particolari legati alla simbologia matematica (per es. lettera in grassetto per rappresentare un vettore).

Il **carattere corsivo** deve essere utilizzato soltanto per titoli (di libri, di articoli, di film, ecc.) per parole straniere, per le citazioni non in linea con il testo e altri casi meno frequenti specificati negli Approfondimenti).

Le **citazioni in linea con il testo** devono essere poste in caratteri normali entro le virgolette basse « » (si applicano con i tasti Alt+174 e Alt+175), come nell'esempio che segue.

Ancora da [Calvino](#) possiamo trarre saggi ed equilibrati insegnamenti su come divulgare senza tradire troppo i contenuti del linguaggio «dotato di peso», alleggerendolo con una leggerezza che però «si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l'abbandono al caso» (Calvino, 1993, p.20), scrivendo dunque in maniera comprensibile anche a non specialisti, ma conservando un certo rigore nel linguaggio e nei contenuti.

Le **citazioni all'interno di citazioni** utilizzano le virgolette basse per la citazione principale e le doppie virgolette per la citazione interna, come nel seguente esempio.

Platone scrisse: «Un giorno Socrate disse: "Questo è un uomo"».

Le **citazioni non in linea con il testo** devono essere scritte in corsivo (senza virgolette) centrate e rientrate di 1 cm a

destra e a sinistra, introdotte da due punti, come nell'esempio che segue.

Nella lettera di introduzione alla sua opera *Sulla sfera e il cilindro* inviata a Dositteo, Archimede menziona alcuni risultati principali delle sue ricerche su aree e volumi (Frajese, 1974, pp. 69-72):

Antecedentemente ti mandai per iscritto, insieme alla dimostrazione, [la seguente] tra le cose che avevo considerato: che ogni sezione compresa da una retta e da una sezione di cono rettangolo [= parabola] supera di un terzo il triangolo avente la stessa base della sezione e uguale altezza.

Tutte le citazioni devono riportare la **fonte** da cui sono tratte, **secondo lo standard APA** (Cognome Autore, Anno pubblicazione, Pagina/e) come negli esempi precedenti.

I **riferimenti bibliografici** devono seguire lo standard APA e non devono essere posti in note a piè di pagina.

Tutti i titoli della bibliografia devono essere citati nel testo dell'articolo. La bibliografia deve possibilmente iniziare in una pagina nuova.

Creazione della bibliografia APA

Citazioni bibliografiche all'interno del testo

(Cognome Autore, Anno di pubblicazione)

Oppure:

(Cognome Autore, Anno di pubblicazione, Pagina/e)

Esempio:

Lo scritto più antico che ho preso in considerazione è quello di Marin Mersenne. Nella sua *proposition VIII* egli si accinge a «expliquer la figure, la fabrique, l'accord & l'usage de la Viole» (Mersenne, 1636, p. 190).

Se gli autori sono due si citano entrambi sia nella prima citazione sia in quelle successive.

Prima citazione

(Walker & Allen, 2009)

Citazioni successive

(Walker & Allen, 2009)

Se gli autori sono da tre a cinque, si indicano tutti i cognomi nella prima citazione e soltanto il cognome del primo autore seguito dall'abbreviazione "et al." nelle citazioni successive.

Prima citazione

(Bradley, Ramirez, Soo, 1999)

Citazioni successive

(Bradley et al., 1999)

Se gli autori sono da sei in su si indica il cognome del primo autore seguito dall'abbreviazione "et al." in tutte le citazioni.

Se si citano più opere di diversi autori, si indicano tra parentesi tutti i riferimenti separati dal punto e virgola, in ordine alfabetico per autore:

... come dimostrato in studi recenti (Berkowitz et al., 2003; McDuffie et al., 2002).

Citazioni bibliografiche in Bibliografia

Al termine dell'articolo è necessario compilare una bibliografia contenente i riferimenti completi, ordinata alfabeticamente per cognome dell'autore e per uno stesso autore in ordine cronologico di pubblicazione. Il nome del luogo di pubblicazione deve precedere quello della casa editrice.

Se gli autori sono più di uno devono essere tutti indicati :

Ambrosanio M.F., M. Bordignon, U. Galmarini e P. Panteghini (1997). *Lezioni di teoria delle imposte*, Milano: Etas Libri.

Se di un autore vengono citati più titoli diversi pubblicati nello stesso anno, occorrerà distinguerli con lettere dell'alfabeto :

Artoni, R. (1999a). *Elementi di scienza delle finanze*, I edizione, Bologna: Il Mulino.

Artoni, R. (1999b). *Lezioni di scienza delle finanze*, I edizione, Bologna: Il Mulino.

I titoli dei libri compaiono in corsivo:

Artoni, R. (1999a). *Elementi di scienza delle finanze*, I edizione, Bologna: Il Mulino.

I titoli di articoli o saggi facenti parte di riviste o di pubblicazioni periodiche o di libri collettivi compaiono in caratteri normali e in corsivo il nome della rivista o del periodico o del libro collettivo:

Cerasoli M., Eugeni F., Rizzi B. (1983). Sulla probabilità del k -MCD di m naturali scelti a caso, *Rend. di Matematica*, v.3, serie VII, (Roma), pp. 367-379.

Bibliografia (esempio di bibliografia)

Berardi L., Eugeni F., Innamorati S. (1902). Generalized Designs, linear spaces, hypergroupoids and algebraic Cryptography. *Proceedings of 4-th International Congress on Algebraic Hyperstructures and Applicatins*, Xanthi, Greece, pp 15-25.

Berardi L., Eugeni F., Innamorati S. (1992). Remarks on hypergroupoids and Cryptography. *Journal of Combinatorics, Information & System Sciencies*, vol. 17, n.3-4, pp. 217-231.

Calvino I. (1993). *Lezioni americane*, Milano: Oscar Mondadori.

Cammarata S., (1994). *Sistemi Fuzzy*, Bologna: Etaslibri.

Cerasoli M., Eugeni F., Rizzi B. (1983). Sulla probabilità del k -MCD di m naturali scelti a caso, *Rend. di Matematica*, v.3, serie VII, (Roma), pp. 367-379.

Cicchitelli G. (1984). *Probabilità e Statistica*, Perugia: Maggioli.

Frajese A. (cur.) (1974). *Opere di Archimede*, Torino: UTET.

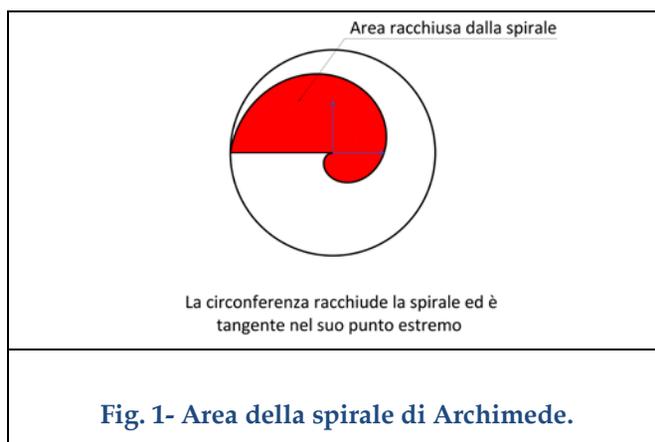
Mersenne Marin (1636). *Harmonie universelle, contenant la theorie et la pratique de la musique*, Paris : S. Cramoisy.

Maggiori indicazioni su come comportarsi in casi particolari sono disponibili nelle norme APA facilmente reperibili su internet.

Le **note a piè di pagina** devono contenere soltanto osservazioni e approfondimenti non inseriti nel corpo testo, come qui indicato a titolo di esempio.¹ Il **numero di riferimento della nota** deve sempre seguire il segno di punteggiatura (quindi dopo il punto, la virgola, i due punti, ecc.). Esempi: coltura¹ coltura;¹ coltura,¹ coltura:¹ coltura.¹

Le **figure** devono essere ottenute sempre da immagini ad alta risoluzione (≥ 300 dpi) che devono essere applicate entro tabelle a 1 colonna e 2 righe (in questo modo non si spostano).

Le didascalie devono essere scritte all'interno della tabella sotto l'immagine in essa contenuta (nella seconda riga della tabella). Centrare sia la tabella sia l'immagine all'interno della



¹ La parola "integrale" fu introdotta per la prima volta da Jacques Bernoulli (*Acta Erudita*, 1690, p.217), mentre la notazione di integrale definito $\int_a^b f(x)dx$ fu introdotta da J. B. Joseph Fourier (*Th. de la Chaleur*, Paris, 1822, par. 231).

tabella. Le cornici delle tabelle contenenti le immagini saranno eliminate a cura della Redazione.

L'articolo inizia sempre da pagina dispari e finisce sempre con pagina pari. Se il testo dell'articolo dovesse terminare in pagina dispari occorrerà inserire una successiva pagina pari vuota, che sarà riempita dalla Redazione con un pezzullo.

APPROFONDIMENTI

VIRGOLETTE

A) Si scrivono tra virgolette basse o caporali all'interno del testo (« ») (« si ottiene mantenendo premuto Alt e componendo 174 sul tastierino numerico; » si ottiene mantenendo premuto Alt e componendo 175 sul tastierino numerico) :

- le citazioni quando non troppo lunghe (da valutarsi caso per caso) e inserite in modo tale da integrare lo stesso testo (parole fatte proprie dall'Autore);
- i discorsi diretti;
- le testate di periodici («L'Espresso»).

Ricordiamo che il punto fermo va generalmente fuori dalle virgolette («»), anche se all'interno c'è già un punto interrogativo, esclamativo o i puntini di sospensione; va invece all'interno delle virgolette quando la citazione o il discorso diretto (specie in narrativa) non è introdotto dai due

punti, ovvero quando la citazione o la frase è preceduta da un punto.

B) Si scrivono tra virgolette alte o doppi apici (" "):

- le citazioni all'interno di citazioni. Esempio: Platone scrisse: «Un giorno Socrate disse: "Questo è un uomo"»;
- le parti pensate quando vanno distinte dal discorso diretto. Esempio: "Devo andare via" pensò Luigi tra sé e sé mentre intanto le diceva: «Resta, parliamo ancora»;
- le parole o frasi evidenziate in quanto:
 - usate in senso ironico o prescindendo dal loro significato letterale (esempio: i "poveri" statunitensi possiedono soltanto un'automobile ciascuno);
 - usate per esprimere un concetto particolare (il concetto di "rinascita", l'idea del "bello");
 - di uso comune alle quali si vuole dare una particolare enfasi (da usare con moderazione);
 - espressioni figurate o gergali (sciopero "a singhiozzo");
- le testate dei quotidiani ("la Repubblica");
- titoli di capitoli o parti di libri citati (nel capitolo "Aristotele nel Medioevo" parleremo di...);

- titoli di convegni, seminari, conferenze o interventi;
- denominazioni aggiunte a scuole, associazioni, musei, ecc. (il Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi", il Circolo culturale "Cesare Pavese", il liceo statale "Giacomo Leopardi", l'ospedale "Sandro Pertini", ecc.; ma: l'Accademia di Brera, il Teatro alla Scala).

C) Le virgolette singole o apici semplici (' ') non si usano mai.

D) Per esprimere minuti e secondi si usano le stanghette dritte (Bartali giunse a 1'45" da Coppi).

CORSIVO

Si scrivono in corsivo:

- i titoli di libri (italiani o stranieri), articoli di giornale e di rivista, brani poetici, racconti, opere d'arte, brani musicali, film, trasmissioni radiofoniche e televisive;
- le parole straniere quando non sono di uso comune nella lingua italiana (esempi: *Weltanschauung*, *cherchez la femme*; ma: film, festival, computer (da notare che la punteggiatura che segue il corsivo resta in tondo!));
- le denominazioni scientifiche delle scienze naturali;

- in alcuni contesti particolari, termini tecnici o specialistici;
- i titoli di brani musicali, tranne l'indicazione strumentale e il numero d'opera. Esempi: Sonata in la minore per pianoforte K. 310; Quinta Sinfonia in do minore op. 67; Sonata quasi una fantasia in do minore Al chiaro di luna per pianoforte n. 14 op. 27 n. 2 (N.B.: i vari elementi del titolo seguono sempre l'ordine indicato in questi esempi). I sottotitoli e le arie vanno in corsivo con l'iniziale maiuscola quando non sono quelli originali. Esempi: Patetica, La donna è mobile;
- i nomi propri di aeroplani, navi e divisioni militari.

PAROLE STRANIERE

Le parole straniere entrate nell'uso comune si scrivono in caratteri normali e non prendono la desinenza del plurale. Esempi: i film, i box, i pub e non: i films, i boxes, i pubs.

CONGIUNZIONI "E", "ED"

Si usa sempre "e" ma si usa "ed" davanti a parola che inizia con "e".

PREPOSIZIONI "A" "AD"

Si usa sempre "a" ma si usa "ad" soltanto davanti a parola che inizia con "a".

RIFERIMENTI A NOTE

I numeri di rimando alle note devono essere scritti come apici di seguito al termine cui si riferiscono se non vi sono segni di punteggiatura. In caso contrario, devono essere scritti come apici di seguito al segno di punteggiatura.